

Il bilancio

Exploit Massimo presenze e incassi un successo lungo cinque anni

Il primo luglio scade il mandato del sovrintendente che ha rilanciato il teatro: gli spettatori da 104 mila sono ora 151 mila, i ricavi da 3,6 milioni a 5,8 milioni

TULLIO FILIPPONE

È aperto per 278 giorni l'anno, in attivo da sei anni e, con 270mila persone tra spettatori e visitatori, negli ultimi cinque anni si è guadagnato il secondo posto tra i monumenti più visitati della città, alle spalle la cappella Palatina. Il teatro Massimo, guidato dal sovrintendente Francesco Giambone, il cui mandato scade il primo luglio, fa il bilancio di un quinquennio di risanamento e rilancio: il pubblico è aumentato da 104mila a 151mila, l'84 per cento della sala grande è sempre piena e i ricavi sono passati da 3 milioni e 600mila a 5 milioni 800mila. Un futuro con i conti in sicurezza, dove il nuovo sovrintendente sarà comunque scelto con un avviso pubblico, come ha ribadito, ieri, il sindaco Leoluca Orlando, presidente della Fondazione. Sarà scelto dal consiglio di amministrazione, in scadenza il 25 giugno, con la stessa procedura che ha portato alla nomina di Pamela Villoresi alla guida del teatro Biondo del dopo Alajmo. Chiunque sia il nuovo sovrintendente, raccoglierà comunque l'eredità di cinque anni di rilancio. Il pubblico cresciuto del 44 per cento, i visitatori addirittura triplicati, da 41mila a 118mila. «I numeri dimostrano che il teatro è

diventato più pieno e aperto, più giovane, più internazionale e più solidale, come dimostra il progetto del coro dei detenuti dell'Ucciardone e quello ai Danisinni - dice il sovrintendente Francesco Giambone - ma, soprattutto, i conti sono in sicurezza e ci lasciano ben sperare per il futuro». Un risultato figlio dell'aumento del 66 per cento dei ricavi. Dal botteghino, nel 2014 si incassavano 2 milioni e 400mila euro e oggi 3 milioni 850 mila. Sono quasi triplicati gli incassi delle visite, da 272mila euro a 766mila, con un balzo in avanti del 21 per cento nell'ultimo anno. È più che triplicato il contributo dei privati, cresciuto, solo nel 2018, da 145mila a 327mila euro. «Il 2018 - dice ancora Giambone - non è stato un anno facile per la contrazione dei fondi statali, controbilanciata dagli sforzi del Comune e dal fatto che la Fondazione sia riuscita a intercettare dei fondi di un bando regionale che ha premiato la coproduzione internazionale di "Rigoletto" con la regia di John Turturro». Ma oltre ai numeri ci sono altri risultati rivendicati dal teatro aperto alla città. Su tutti, la presenza dei giovani tra il pubblico: oggi 41mila dei 150mila spettatori sono under 35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una immagine del teatro Massimo di Palermo

